

lo farà come deputato della provincia di Napoli.

Io noto un solo fatto: la convenzione, alla quale alludeva l'onorevole ministro, scadeva al 30 aprile 1894. Siamo già alla metà di luglio 1895: dunque sono trascorsi 14 mesi, secondo la stessa dichiarazione del ministro, per fare un progetto di massima e per avere una deliberazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Ora si dovrà fare il progetto di esecuzione. In quanto tempo sarà compiuto?

Non aggiungo che una sola parola perchè in questo, dichiaro francamente, sono pratico. I bacini di carenaggio di Napoli si faranno se l'onorevole Saracco vorrà che si facciano e si faranno in tempo breve se l'onorevole Saracco imporrà la sua volontà, perchè siano tolte di mezzo quelle difficoltà, che purtroppo man mano si vanno creando, e ognuno intende dove. Io fido dunque nella parola dell'onorevole ministro e mi dichiaro soddisfatto soltanto per la fede che ho nella persona dell'onorevole Saracco, dappoichè se altri e non lui mi avesse dato l'affidamento che i bacini di carenaggio di Napoli saranno eseguiti, francamente dovrei dire che oggi lascerei questo argomento coll'animo molto dubbioso.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Casale.

Casale. Sarò brevissimo.

A mia volta ringrazio l'onorevole Saracco della sua risposta e specialmente della sua dichiarazione franca. Però mi permetto di fargli osservare: che egli ha parlato del tempo, che necessariamente deve trascorrere per le pratiche burocratiche, giacchè questo progetto deve passare da questo a quell'altro ufficio. Ora noi sappiamo che certi lavori si possono eseguire tanto in un anno quanto in un mese; tutto dipende dall'impulso che il ministro vuole dare. Se si mettono dei bastoni fra le ruote, certamente il carro cammina poco; se invece le ruote si ungono, il carro va perfettamente bene. A mia volta confido nella buona volontà dell'onorevole Saracco e nella sua promessa che il bacino di carenaggio di Napoli si farà come noi crediamo, che debba esser fatto.

Io perciò raccomando a lui di voler togliere di mezzo tutti gli ostacoli, che possono sorgere nella *via crucis* della burocrazia, che deve percorrere questo progetto, affinchè esso

possa arrivare una buona volta ad essere messo in esecuzione.

Presidente. Rimane così approvato il capitolo 303.

Capitolo 304. Porto di Livorno. — Ampliamento della darsena e costruzione di banchine, lire 172,000.

Capitolo 305. Porto di Palermo - Sistemazione generale del porto, lire 735,000.

Capitolo 306. Porto di Savona - Costruzione di un molo in ampliamento del porto ed opere accessorie, lire 90,000.

Porti di seconda categoria - seconda classe - prima serie. — Capitolo 307. Porto Empedocle - Consolidamento delle nuove gettate, lire 45,000.

Fili-Astolfone. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Fili-Astolfone. Io mi prevalgo di questo capitolo riguardante un porto veramente fortunato, quello di *Porto Empedocle*, per ricordarne all'onorevole Saracco uno a quello assai vicino, ma altrettanto disgraziato, che nemmeno trova posto nel bilancio, e la cui storia, se dovessi farla, mi imbarazzerebbe molto poichè non potrei non stigmatizzare la lentezza, la ostentata noncuranza, per non dire l'aperta ingiustizia per l'inqualificabile abbandono di quel porto.

Ad ogni modo io domando soltanto all'onorevole ministro, anche per l'ora tarda, e sicuro che vorrà almeno favorirmi qualche informazione, non essendoci nel bilancio alcuno stanziamento al riguardo, che cosa il Governo intenda fare relativamente al porto di Licata, e precisamente intorno alla sua sistemazione definitiva. Attenderò la risposta del ministro per regolarmi nella replica.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Poc'anzi l'onorevole De Martino diceva che i rappresentanti della Nazione hanno una croce da portare. Ma anche coloro che siedono su questo banco hanno le loro croci; sia pur quella del potere, ma è sempre una croce. Orbene fra queste croci tiene un luogo distinto quella del porto di Licata.

Ed è tanto vero che mentre oggi stesso la Camera è stata chiamata ad approvare una spesa di quasi un milione pel porto di Licata, a causa di una disgraziata vertenza finita male per lo Stato, sono costretto ora a dichiarare che l'onorevole Fili-Astolfone ha